Conto Corrente colla Posta

Sabato 1 Febbraio 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 28 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

« Il Paese sarà del Paese » CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 28

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 50. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
— Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Il testo ufficiale del Regolamento sul riposo settimanale nelle industrie

Ecco il testo del regolamento sul riposo settimanale nelle industrie, compilato dal Ministero di Agricoltura.

Art. 1. — Il presente regolamento si applica alle aziende esercenti industrie estrattive e manifatturiere previste nell'art. 1 della legge 7 luglio 1907, n. 489, con le eccezioni nell'articolo stesso indicate.

Agli effetti della citata legge la famiglia è costituita da parenti ed affini non oltre il quarto grado, i quali convivano insieme, ovvero abbiano patrimonio unico o interessi o redditi o lucri comuni.

Art. 2. — Non costituiscono infrazione alla disposizione dell'art. 1, capoverso primo della legge, gli aumenti di orario praticati per consuetudine industriale, nè quelli determinati da eccezionali richieste di lavorazioni purchè in quest'ultimo caso la retribuzione delle ore straordinarie di lavoro sia superiore alla normale.

E' consentita la ripresa anticipata del lavoro per il personale destinato a predisporre il funzionamento della forza motrice, dei forni, degli apparecchi di riscaldamento e simili, nei limiti in cui tale predisposizione è necessario che preceda il lavoro del restante personale.

Art. 3. — Il riposo settimanale di 24 ore consecutive, previsto dall'art. 1 della legge, va di regola da una mezzanotte all'altra. Nondimeno, quando lo richiedano in modo assoluto necessità speciali dell'esercizio o dell'azienda come negli stabilimenti industriali in cui il lavoro è compiuto con orario a squadre diurne e notturne, la decorrenza del riposo potrà iniziarsi fra la mezzanotte e le sette antimeridiane. In tali casi dovrà iniziarsi domanda al competente distretto minerario per le aziende sottoposte alla sua vigilanza dalle leggi di polizia mineraria od al Circolo di ispezione del lavoro od, in mancanza di esso al prefetto della provincia per le altre aziende cui spetta dare la concessione richiesta, previo accertamento delle condizioni di fatto dalle quali è giustificata. In ogni caso non potranno essere diminuite le 24 ore di riposo nè si potrà contravvenire alle altre disposizioni del presente regolamento.

Art. 4. — Con decreto del ministro di Agricoltura Industria e Commercio, sarà emanata una tabella delle industrie le quali possono godere della esenzione dall'obbligo del riposo settimanale in forza dell'art. 2 lettera *a)* della legge.

Ogni modificazione alla tabella dovrà farsi per decreto del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 5. — I padroni o direttori delle industrie comprese nella tabella di cui all'articolo precedente, debbono dare avviso dell'inizio e della cessazione del lavoro nella loro azienda al distretto minerario o al circolo competente di ispezione del lavoro od in mancanza di esso al prefetto della provincia. L'avviso deve essere presentato almeno 7 giorni prima dell'inizio del lavoro.

Art. 6. — I padroni o direttori di opifici mossi direttamente dal vento e dall'acqua e che intendono godere dell'eccezione prevista dall'art. 2 lettera *b)* della legge, debbono presentare al competente distretto minerario o Circolo di ispezione del lavoro od in mancanza di esso al prefetto della provincia, una domanda dalla quale risulti:

a) che la forza motrice prevalentemente usata nell'opificio od in speciali riparti di esso, sia prodotta direttamente dal vento o dall'acqua e che non vi esiste impianto sussidiario di altra forza motrice come il vapore, il gas, l'elettricità, capace di assicurare la normale continuazione del lavoro;

b) il periodo di tempo entro il quale saranno utilizzate le dieci domeniche di lavoro.

In caso di accoglimento della domanda essi debbono notare in apposito registro le domeniche nelle quali fu compiuto il lavoro, ed il *modo* nel quale fu concesso il riposo quindicinale prescritto.

Art. 7. — I capi dei distretti minerari, dei circoli di ispezione del lavoro ed i prefetti, per le provincie non comprese nei circoli stessi, debbono — prima di concedere l'autorizzazione, accertato che l'opificio per il quale è presentata la domanda risponda ai requisiti della lettera *a)* dell'articolo precedente.

Nel caso che tali requisiti si riscontrino soltanto in speciali reparti dell'opificio, dovrà a questi ultimi limitarsi l'autorizzazione del lavoro domenicale.

Art. 8. — Con le norme di cui all'art. 4 sarà formata e riveduta una tabella delle industrie ammesse a godere della eccezione di cui agli art. 2, lettera *c)* della legge. I padroni e direttori di tali aziende debbono dare avviso, all'autorità di P. S., delle domeniche nelle quali intendono valersi della facoltà ad essi accordata.

Art. 9. — Il riposo settimanale decorre dalla mezzanotte del sabato a quella della domenica in tutte le aziende che non sono previste nella eccezioni degli art. 3 e 4 della legge. Nondimeno nei casi e con norme previste dal precedente art. 3 sono ammesse variazioni nei limiti suddetti.

Chi compia lavori dovuti a forza maggiore od altri previsti dall'art. 3, lett. *e)* della legge, deve darne immediato avviso, ed in ogni caso non oltre 21 ore dallo inizio dei lavori al competente distretto minerario o circolo di ispezione del lavoro od in mancanza di esso al prefetto della provincia.

Art. 10. — Nei lavori specificatamente indicati all'art. 4 della legge ed in quelli contenuti nelle tabelle annesse al presente regolamento è permesso il lavoro domenicale, purchè sia accordato al personale il riposo di compenso stabilito dalla legge.

Il lavoro domenicale deve essere limitato al numero di operai strettamente necessario ed ai lavori indicati nelle tabelle stesse.

Art. 11. — Per navi in corso di navigazione si intendono anche quelle che pur giunte nei porti capolinea, rimangono in stato di effettivo armamento e sono tenute ad un servizio regolare.

Al lavoro di carico e scarico nei porti di cui all'art. 4 della legge, è equiparato quello di carico e scarico negli scali fluviali e lacuali e nei canali, se tali operazioni non possano rimandarsi o per condizioni di navigabilità dei fiumi e canali stessi, o per non turbare la regolarità degli approdi in varii scali normali del servizio di navigazione.

Egualmente nel numero dei lavori riferentisi ai trasporti terrestri, è compreso il carico e lo scarico dei vagoni ferroviari, sia nelle stazioni, sia presso gli stabilimenti industriali, quando su essi decorra diritto di sosta a norma dei vigenti regolamenti ferroviari.

Art. 12. — I proprietari o direttori delle industrie esercitate all'aperto, di cui all'art. 5 della legge, debbono dar notizia all'autorità di P. S. del giorno in cui cade il riposo settimanale, a *meno che non sia la domenica.*

Essi debbono annotare in apposito registro i giorni successivi di riposo e le domeniche in cui si è compiuto il lavoro.

Art. 13. — Il riposo compensativo da concedersi in altro giorno della settimana a coloro che abbiano lavorato l'intiera *domenica* è di 24 *ore* consecutive e da *una mezzanotte* all'altra, quando non concorrano le circostanze di cui all'art. 3 del presente regolamento.

Il riposo compensativo di 36 ore ogni due settimane di cui all'art. 9 della legge, è applicabile soltanto agli operai impiegati nell'industria siderurgica in lavori dichiarati continui nella tabella annessa al regolamento ed ai fuochisti addetti alla produzione del gas illuminante, quando per questi ultimi i turni di lavoro non eccedano le ore 8.

Pei lavori di cui all'art. 3 della legge, il riposo deve equivalere alle ore di lavoro compiute la domenica e non sarà mai inferiore a 12 ore con decorrenza dalla *mezzanotte* al mezzogiorno e viceversa.

Art. 14. — I padroni o direttori, i quali intendono di giovarsi, per tutto o parte del personale da loro dipendente, dell'eccezione di cui all'art. 10 della legge, debbono farne domanda al capo del competente distretto minerario o circolo d'ispezione del lavoro, ovvero, *in mancanza di esso, al* prefetto della provincia.

L'anticipazione è concessa soltanto, quando concorrono gli estremi voluti dalla legge e nella misura strettamente necessaria.

Art. 15. — Il decreto prefettizio di cui all'articolo 8 della legge o da rendersi nelle forme di cui all'art. 8 del regolamento approvato col r. decreto 7 novembre 1907, può riguardare oltre che le aziende contemplate nel suddetto regolamento, anche quelle industrie che, rivolgendosi al consumo immediato, possono risentire le influenze di un aumento straordinario di popolazione. Le industrie stesse debbono essere nominativamente indicate nei singoli decreti.

Art. 16. — L'inosservanza delle formalità prescritte dal presente regolamento per la regolare applicazione della legge, sarà considerata come contravvenzione all'obbligo del riposo settimanale o rispettivamente domenicale e punita secondo l'art. 14 della legge.

Art. 17. — Nelle aziende in cui si compie il lavoro domenicale con concessione del riposo compensativo per turno o in altro modo, dovrà essere visibilmente affissa una tabella indicante il turno del personale.

Art. 18. — Gli agenti, ai quali nell'art. 13 della legge è commessa la vigilanza dell'esecuzione di essa e del regolamento, procedono agli opportuni accertamenti, e compiono le verifiche necessarie sulle denuncie che loro pervengano *di infrazioni alle regole* disciplinanti il riposo settimanale o festivo.

Le verifiche sono obbligatorie quando le denuncie provengono da Camere di Commercio o da associazioni di padroni o di operai.

Art. 19 — Gli ispettori ed agenti hanno facoltà di entrare in tutte le aziende sottoposte al presente regolamento, *di visitarle in ogni loro parte,* di interrogare, oltre i capi o esercenti, tutte le persone impiegate e le rappresentanze delle associazioni operaie esistenti nel luogo, di esaminare i registri dai quali potessero risultare gli elementi di fatto relativi all'applicazione della legge sul riposo settimanale e del presente regolamento.

Essi devono astenersi, per quanto è possibile, dall'indagare processi di lavorazione che si vogliono tenere segreti e debbono in ogni caso serbare il segreto sopra quelli che venissero a loro conoscenza per ragione d'ufficio sotto le pene di cui all'art. 5, terzo capoverso della legge 17 marzo 1898, numero 80.

Art. 20 — Gli agenti accertano le contravvenzioni mediante processo verbale in cui debbono indicare: la natura del fatto con le circostanze specialmente di tempo e di luogo: le disposizioni *alle quali si è contravvenuto:* le informazioni raccolte e tutti gli elementi che siano necessari per il giudizio sulla contravvenzione, particolarmente per quanto riguarda il numero delle persone indebitamente occupate.

Il processo verbale compilato alla presenza del proprietario o di chi ne fa le veci, deve essere sottoscritto dal medesimo e dagli agenti.

Il proprietario, o chi lo rappresenta, ha diritto di far inserire nel processo verbale le dichiarazioni che crederà di suo interesse. Qualora esso si rifiuti di firmare il processo verbale, l'agente ne farà menzione.

Il verbale di contravvenzione deve essere rimesso all'autorità giudiziaria competente entro due giorni dalla sua data comunicandone copia al prefetto della provincia, che trasmetterà semestralmente un elenco delle contravvenzioni al ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

CRONACA PROVINCIALE

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

Pro riposo festivo e settimanale

MORTEGLIANO

31. — Sotto la Presidenza dell'ill. *Sindaco tutti i negozianti* di qui si riunirono in Municipio, per un'intesa sull'applicazione della legge sul riposo festivo.

Alla riunione erano pure intervenuti i *signori* Giovanni Borsetta ed Ezio Cantarutti rappresentanti la locale Sezione Agenti.

Fu data lettura del Regolamento che accompagna la legge e dopo un'esauriente discussione tutti i presenti si pronunciarono in senso favorevole alla chiusura completa dei negozi alla domenica, confidando che altrettanto facciano i negozianti dei vicini Comuni.

Non v'ha dubbio che anche questi aderiranno senza eccezioni. E così si può fin d'ora affermare che la tanto desiderata ed umanitaria legge avrà nel nostro paese la più integrale applicazione.

Benissimo *!*

SPILIMBERGO

1 febbraio — Il Sindaco avv. Linzi ha diramato la seguente circolare — invito:

« I signori proprietari di negozi di qualsiasi ramo di *commercio, gli* industriali, esercenti, farmacisti ecc. del Comune di Spilimbergo, anche se non si valgano di personale stipendiato sono invitati ad intervenire domenica 2 febbraio p. v. ore 14 nella sala del Municipio per importanti comunicazioni relative alla legge 7 luglio 1907, n. 489, sul riposo festivo che andrà in vigore nel *prossimo* 9 febbraio 1908 —

« Alla detta riunione sono pure invitati tutti gli agenti, onde concretare i reciproci obblighi e diritti ed evitare erronee interpretazioni della Legge suddetta i cui contravventori sarebbero puniti con pene pecuniarie ».

TRICESIMO

1. — Ieri nella *Sala* Municipale seguì la riunione di tutti i negozianti di questo nostro importante centro onde prendere accordi sulla applicazione della legge che regola il riposo festivo-settimanale.

Presiedeva l'egregio Sindaco Ellero che spiegò brevemente lo scopo della riunione.

Seguì un'ampia discussione, durante la quale si vide manifestarsi tosto una corrente favorevole alla chiusura *completa* dei negozi in giorno di domenica, dando così piena soddisfazione alle legittime aspettative della classe degli agenti.

Fu inoltre deliberato che anche le farmacie si chiudano alla domenica per turno, di maniera che, sulle tre esistenti in Comune, una sola resti aperta al pubblico.

Infine fu deciso di ricorrere alle autorità competenti qualora i negozianti dei Comuni limitrofi, tenendo aperto alla domenica, danneggiassero il commercio locale.

Siamo lieti di queste deliberazioni prese *dai* signori esercenti di Tricesimo; a buon diritto essi vanno additati come esempio di modernità di vedute.

Sacile

Scuola Popolare

Domani alle ore 14 nella sala del Consiglio Comunale il prof cav. Giuseppe Antonini Direttore del Manicomio Provinciale parlerà sul tema: « Isitolobi fuori e dentro i limiti della pazzia ».

Cividale

Nel Cimitero

30. — Nel pom. d'oggi, persone che sentono l'affetto per i poveri defunti, si trovavano nel Cimitero monumentale, per una di quelle visite periodiche *alla tomba dei loro cari,* e constatarono, con raccapriccio, che i lavoranti muratori addetti alla costruzione dei tumoli, cantavano canzoni allegre; altri che, nel sotterraneo, costruivano colonnine in cemento destinate altrove.

I nostri informatori sortirono dal sacro recinto sgomenti e decisi di *rendere pubblica questa mancanza di rispetto e questi abusi,* pregando le Autorità competenti di reprimere con ordini severi la profanazione del loco.

Noi siamo certi che l'Ill.mo signor Sindaco prenderà a cuore la brutta faccenda.

Primo anniversario dalla morte di Lorenzo D'Orlandi

Oggi un'anno, alle 19 20, moriva improvvisamente a Udine il signor Lorenzo D'Orlandi, nostro concittadino beneamato e benemerito per molteplici prestazioni di pubblico interesse; marito e padre *affezionatissimo, esempio* di virtù privata e pubblica.

La sua memoria rimarrà imperitura nei cuori dei buoni e da tutti viene spessissimo ricordato.

Nella luttuosa, mesta ricorrenza, la famiglia, che palpita costantemente di affetto intenso, con gentile e reverente pensiero, pubblicò in opuscolo *elegante* nella *sua* gramaglia, le memorie riferentesi alla dipartita del loro caro, ai solenni funerali civili seguiti prima a Udine e poi a Cividale; le innumerevoli manifestazioni di rimpianto e di cordoglio, i telegrammi e le lettere di parenti, di amici, di autorità e di conoscenti

L'Opuscolo « *In memoriam* » dal *cartoncino nero fregiato* in *argento,* contiene pure in prima pagina il riuscitissimo ritratto del defunto ed una dedica di *ottima fattura.*

Come lavoro tipografico è riuscitissimo per diligente composizione.

Uscì dal premiato stabilimento G. Fulvio.

Alla famiglia D'Orlandi giungano le *nostre condoglianze.*

Per direttissima

L'altra sera nell'esercizio di osteria « alla Pastorella » in *B. S. Pietro,* certo Fanna A. da Premariacco, giovanotto turbolento, litigò con gli avventori, i quali stanchi delle vessazioni lo presero e lo consegnarono ai Carabinieri.

Venne denunciato per porto di rivoltella.

Oggi ebbe luogo il processo e venne condannato a 65 giorni di reclusione, multa e spese.

Un'altro bravaccio

Ieri poi venne arrestato certo Serafini L. da Ziracco, un prepotente che minacciava.

Disordini nell'osteria «al Cervo d'oro», in *B. S. Pietro.*

Carnovaleide

L'Unione Agenti di Commercio rinunciò di dare il progettato veglione a scopo di beneficenza, dovendo ora occuparsi seriamente pro riposo festivo.

Veglione

Domani sera avrà luogo il primo veglione al « Friuli ».

Oh! ben comincia....

Altri veglioni

Addì 22 febb. avrà luogo il veglione *Juventus* o Ciclistico.

Addì 29 detto, altro in teatro a scopo nobilissimo.

Ballavano i nostri padri, ballavano le nostre madri..... Mah!

Spilimbergo

La cena del Touring

31. — (Rit.) — Ebbe luogo ieri sera la cena annuale di questa Sezione del Touring Club.

Nella sala dell'Albergo Stella d'Oro illuminata sfarzosamente presero parte alla cena, *inappuntabilmente servita,* oltre una quarantina di soci con l'egregio ed infaticabile Console sig. Vincenzo Lanfrit.

Com'era naturale, il brio non mancò durante l'intera serata.

Allo *Champagne* prese la parola il Console stesso il quale disse:

« *Soci* — Ogni anno, per una dolce consuetudine, l'emblema della nostra associazione ci fa consci di quella solidarietà che troppo spesso dimentichiamo nella diuturna lotta per l'esistenza.

« Quell'emblema ci riunisce. In quest'ora che segna fra noi un'insolita benevolenza e cortesia, io mando ai presenti ed agli assenti un saluto ed un augurio:

« Un saluto fervido e sincero; un augurio di benessere e di concordia, che colla vostra benevola attività vogliate cooperare a rendere possente e più che tutto, numeroso il Touring, benemerito fra altro per la lotta sulla riduzione della tassa sulle biciclette.

« E ci conto sulla vostra opera, senza tema d'ingannarmi. Me ne da garanzia la vostra cooperazione ogni qual volta si trattò di prestare il vostro ajuto alle benefiche istituzioni del nostro paese.

« Avanti, adunque, gareggiamo coi sodalizii degli altri paesi. Il nostro simpatico vessillo ci guiderà sempre nel campo del bene, in quel campo ove non vi son limiti, per chi voglia prendervi parte, il cui culmine raggiante è « In alto ».

« Brindo alla vostra salute, alla prosperità del Touring. Evviva Ihonson.

Calorosi applausi accolsero la fine di queste parole, come non meno calorosi alla lettera del dott. Mapoli:

« *Ciclisti* — Destinati a volare, proseguite imperterriti nella via del « progresso, e squarciate quelle nebbie « che ancora offuscano la nostra Cara « Patria — e portate la nostra voce « fin là dove il *Sì* suona ».

Parlarono altri tra i quali il signor Negatelli con un discorso molto brillante.

Furono spediti i seguenti telegrammi.

Ihonson — Soci Spilimbergo riuniti fraterno convegno plaudono benemerito Presidente, gagliarda sua opera, diffusione e progresso Touring Italiano.

« *Bertarelli.* — Soci Touring, Sezione Spilimbergo, riuniti annuale simposio plaudono indefessa saggia illuminata opera vostra che illustrando bellezza classica *terra onora* nostra arte ed affratella animi italiani ».

La serata si chiuse verso il tocco.

Notiamo che anche quest'anno la Sezione del Touring ha aumento nel numero dei soci.

Una plauso perciò al benemerito Console sig. Lanfrit.

Arba di Maniago

Il battesimo della bandiera della Società Operaia

31. — Come vi annunciai giorni fa, ieri ebbe luogo qui il battesimo della bandiera della Società di M. Soccorso.

La festa riuscì splendidamente. Il paese era addobbato per la lieta circostanza, con gusto veramente artistico, dai nostri valenti operai, ammirabili per l'attività dimostrata in questi giorni; e presentava un aspetto gaio, allegro, festivo; gli archi trionfali, i padiglioni, le gallerie di sempre verdi, le migliaia di bandierine e nastri multicolori, avevano trasformato il paese in un vero ed elegante giardino.

Alle 10 e mezza, dopo il vermouth d'onore, su di un palco, in Piazza V. E., alla presenza dei soci; delle rappresentanze delle consorelle di Maniago, di Fanna, Cavasso, Frisanco, Sequals, Vivaro e di una moltitudine imponente di popolo al suono dell'inno dei lavoratori, seguì il battesimo, puramente civile, dello spendido Vessillo, che ha per motto: *Ars et labor.*

Padrini *furono* il signor Vittorio Faelli; e la signorina Castellini, maestra elementare.

Il signor Arrigo David, fondatore e presidente della Società lesse, fra gli applausi, un indovinatissimo discorso; al quale seguì quello dell'operaio Domenico Bearzatto, vice-Presidente che venne pure applaudito.

Terminata *la cerimonia,* si formò il corteo che al suono di allegre marcie suonate dalla banda *di* Vivaro, percorse le vie del paese.

Alle 12 e mezza, nella vasta sala dei signori Faelli, ebbe luogo il banchetto: vi parteciparono oltre 200 persone e vi regnò la più schietta allegria.

Allo « champagne » s'alzò pel primo il signor Faelli, e ringraziati i soci per le festevoli accoglienze avute; brindò alla prosperità del Sodalizio.

Con indovinate parole brindarono poi l'avv. Maddalena di Maniago, la

signorina Castellini, il vice presidente Brazzatto, e tutti i rappresentanti le Consorelle su menzionate: i brindisi vennero accolti da fragorosi applausi.

Fu letto e applaudito un telegramma dell'on. D'Odorico, nostro deputato al Parlamento, venne data comunicazione del versamento nella cassa sociale di 200 lire del padrino signor Faelli, e di 100 corone dal signor Lenarduzzi di Domanis.

Il ballo di beneficenza che ebbe luogo nella sala sfarzosamente addobbata del signor Arrigo David, fu sempre animato e affollatissimo, e diede un forte incasso. L'orchestrina di Maniago, diretta dal co. Collalto, suonò divinamente.

Non tanto bene riuscirono i fuochi artificiali; di magico effetto invece riuscì la illuminazione alla veneziana.

La lieta festa operaia si chiuse col grandioso ballo riservato ai soli soci che incominciato alle 22 finì alle 3 *della mattina susseguente.*

Indimenticabile rimarrà per Arba questo giorno, e se la festa riuscì così bene è merito di tutti gli operai del paese e in modo speciale del Comitato che nulla risparmiò per renderla degna della lieta circostanza.

Un socio onorario.

Montereale Cellina

Festa della Società Operaia

31 — Domenica avrà luogo nel nostro paese una bella festa operaia: verrà inaugurato il vessillo della fiorente Società locale di Mutuo Soccorso.

Ecco il programma della giornata che senza dubbio avrà ottimo risultato:

Ore 9.30 ant. — Arrivo e passeggiata della banda di Cordenons attraverso il paese con suono di allegre marce.

Ore 10 ant. — Ricevimento del padrino del Vessillo sig. nob. avv. Policreti dott. Carlo, consigliere provinciale e delle società consorelle di Pordenone, Maniago, Fanna, Cavasso Nuovo, Frisanco, Barcis, Andreis, S. Martino di Campagna e della Società ex Bersaglieri «A. La Marmora» di Pordenone.

Ore 10.30 ant. — Vermouth d'onore offerto al padrino, alle Società aderenti ed invitati.

Ore 11 ant — Cerimonia inaugurale in Piazza Risorgimento.

Ore 11.30 ant. — Formazione del corteo e passeggiata con Banda musicale per le vie principali del paese, indi a Grizzo ed a Malnisio.

Ore 1 pom. — Banchetto in onore del padrino, delle Società ed invitati partecipanti alla festa.

Ore 2.30 pom. — Accompagnamento del Vessillo alla Sede Sociale.

Ore 3 pom. — Concerto musicale in Piazza Risorgimento.

Gemona

Funerali

30. — (Ritardata) — Giusto il preavviso dato, alle ore 15 circa arrivò da Udine la carrozza funebre di 1.a classe, trasportante la salma della compianta sig.a Nicli Celeste maritata Tescari.

Quivi erano ad attenderla i parenti e numerosi amici ed estimatori di Gemona e dei paesi circonvicini. Si formò quindi il corteo col seguente ordine: Insegne religiose, banda della S. O., numerose corone di fiori freschi, portate a mano, il clero, la carrozza col feretro, cui seguivano i congiunti più stretti della defunta, e poscia tutte le autorità cittadine, numeroso stuolo di amici e di persone di Gemona, di Osoppo, di Montenars, di Artegna, di Venzone e di Trasaghis; chiudeva il corteo una lunga fila di portatori di torcie.

Il mesto corteo, reso ancor più mesto dalle note malanconiche delle marcie funebri, suonate ad intervalli dalla banda, attraversò la città di Gemona da porta Udine a porta della Teuccia, fra due fitte ale di popolo, che si pigiava sul suo passaggio, per vedere ancora una volta almeno il feretro della povera signora Nicli, rapita così fulmineamente all'affetto dei suoi cari, ed alla stima del suo paese natio; e su tutti i volti traspariva il sincero dolore, provato da tutti gli animi degli astanti.

Lo stuolo numeroso degli amici accompagnò fino all'ultima dimora la defunta, e quivi, sulla tomba della famiglia Nicli, dopo le esequie del clero, diede per il primo l'estremo saluto alla salma l'ing. Zozzoli cav. Giov. Battista, intimo dell'avv. Gaetano Tescari, e con viva commozione disse brevemente ma egregiamente delle doti della povera estinta, salutandola per l'ultima volta a nome del desolato marito, e dei disgraziati suoi figli, dei quali i più teneri, sono tuttora ignari della grave sventura che li ha colpiti. Lo seguì il sig. Tocchio Antonio, cancelliere del II.° Mand. di Udine, che col noto suo eloquio forbito ed elevato, volle associarsi al lutto di Gemona a nome degli amici di Udine, porgendo sentite parole di conforto alle sventurate famiglie Nicli-Tescari, ed invocando una dolce pace nell'eterno riposo allo spirito della lagrimata Signora, che poca pace godette in questa vita terrena. Quindi il dott. Palese Giuseppe, ringraziò a nome della famiglia Nicli tutti coloro che concorsero a rendere tanto solenni i funerali della povera Celeste, cui porge piangendo l'ultimo addio; ed infine il sig. Luigi Tescari, ringrazia pure con appropriate parole, dette con vivissima commozione, a nome della famiglia Tescari, tutti gli intervenuti a quelle estreme onoranze della diletta sua cognata.

Quindi la salma venne calata nella tomba di famiglia.

Rinnoviamo alle distinte famiglie Nicli-Tescari le nostre sincere condoglianze per il lutto che le ha colpite così improvvisamente, e sarà certamente un efficace conforto ad esse, e sopratutto allo sventurato marito, la solenne ed affettuosa dimostrazione fatta alla salma della povera defunta dalla città di Gemona, e dagli altri paesi di questo mandamento, sempre memori del loro vecchio beneamato Pretore Tescari.

Fiori d'arancio

1. — *(V. L.)*. Stamane la gentile e tanto buona signorina Maria Cristofori, sorella al caro amico Arturo, giurò fede di sposa al simpatico e bravo giovane signor Nicolò Gentilini.

Agli sposi felici ogni più sincero e cordiale augurio.

Amore li unì, amore li avvinca e li accompagni sempre

Sia loro propizio Imene .. e oggi un anno il sorriso d'un roseo bimbo allieti i loro giorni, appaghi i loro cuori.

Buia

Varietà

31. *(Iri)* — Ieri sera debuttò, nella sala al Tabacco, la compagnia comica di canto e attrazioni, diretta dalla signora Inès Soave.

Il numeroso pubblico che gremiva la sala applaudì i vari numeri del programma: giuochi di prestigio, duetti, concerti con molteplici e difficili istrumenti e pitture istantanee.

Ma più che gli altri ebbe calorose dimostrazioni la signora Ines Soave che col suo brio, colla sua gaiezza e colla sua voce soave, si rende padrona della scena e trascina il pubblico all'ammirazione, rendendosi così una... perfetta canzonettista, e il bravo macchiettista, trasformista sig. P. Marchiollini che così bene incarna i tipi originali dell'attuale società.

Sabato e domenica p. v. ultime due rappresentazioni.

San Daniele

Propaganda operaia

31. — Domenica prossima saranno costì il presidente della Federazione Tipografica di Udine A. Cremese ed il contabile M. Fantini a scopo di propaganda per la Federazione e per ottenere l'adesione alla Camera del lavoro di Udine.

Plaudiamo all'organizzazione dei tipografi, ma esprimiamo il desiderio che anche gli operai delle altre arti e mestieri si costituiscano in lega aderente alla proletaria istituzione, Camera del Lavoro, allo scopo di stabilire quei rapporti di fratellanza e quei legami di solidarietà che formano il coefficiente massimo di successo nelle agitazioni operaie.

Alcuni operai.

Dalle frazioni

In risposta della "Patria del Friuli,,

Paderno, 31. — Riceviamo:

Un padernese, già naturalmente di quelli che si fondano sempre sulla verità, e non sul sospetto o sulla menzogna, ebbe ad arrischiare, sulla *Patria*, forse inavvertitamente, frasi poco corrette, che potrebbero produrgli dei dispiaceri.

Si fa questa domanda: *Sono responsabili, colpevoli coloro che commisero in Chiesa quei biasimevoli e condannabili atti?* E poi appropria loro il grazioso epiteto di *ineducati;* ma si potrebbe rispondergli: se sono ineducati, appunto per questo, di propria iniziativa, commisero tali gazzarre.

Asserisce esistere una divisione in due partiti del paese di Paderno per la questione delle campane, ma questa è una cosa naturalissima appunto perchè in Udine vi sono due ditte fonditrici; e non è possibile che 370 capi famiglia di Paderno parteggino per una sola.

Scrive che la votazione ebbe per conseguenza querele per diffamazione; si, ma le ebbe per l'imprudenza di certuni che entravano in questa faccenda come i cavoli a merenda.

Accenna ad odii, a calunnie contro certe persone, le quali furono minacciate quando si ebbe il collocamento delle campane.

Mi meraviglio che il corrispondente sia tanto ingenuo da non comprendere il perchè di queste cose in un paese in cui quasi la totalità dei capifamiglia spontaneamente offrì il suo obolo per le campane.

Ora asserire sottoscrizione ostile al parroco, e per provare il suo asserto, dice che durante quelle chiassate in Chiesa a nulla valsero le parole di colui che rappresenta l'autorità ecclesiastica. Ma a che giovano le parole d'un terzo per calmare gli animi eccitati contro una persona?

Scrive che i *promotori* della sottoscrizione furono i promotori e gli istigatori delle piazzate commesse in Chiesa. Adagio, caro corrispondente, con parole non basate sulla verità, perchè potrebbe avvenire a Lei ciò che Lei minaccia agli altri.

In fine gli pare puerile voler negare che sottoscrizione e dimostrazione non abbiano collegamento fra di loro, ma il fatto certo si è che sono due cose non aventi la minima relazione fra di loro! E se invece fosse collegamento fra corrispondenti e turbatori della pace di qualche paese, sarebbe puerile il negarlo?

Si raccomanda più precisione nell'esporre certe cose, e nell'arrischiare certe frasi che potrebbero persuadere il lettore a temere il corrispondente per il più accanito nemico di sè stesso.

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n° 2.11

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

Seduta del 31 gennaio

Il riposo settimanale degli ombrellai

Ha disposto la pubblicazione per 15 giorni all'albo pretorio della domanda presentata da alcuni proprietari di negozi di vendita di ombrelli, intesa a conseguire l'autorizzazione a tenere aperti detti negozi fino alle 12 durante tutte le domeniche, affinchè gli interessati (padroni e dipendenti) possano entro il termine di pubblicazione presentare quei reclami e quelle osservazioni che credessero opportune.

Ufficio di collocamento

Ha deliberato di sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale lo Statuto per l'Ufficio pubblico gratuito di collocamento.

La festa degli Agenti di Commercio
Sala Ajace e Banda Civica

Ha deliberato di concedere all'Unione Agenti ed impiegati di Commercio l'uso della sala Aiace per la commemorazione che avrà luogo il 9 febbraio entrante, oratore l'on. Girardini, sulla conquistata riforma del riposo festivo e settimanale e di concedere pure per detta solennità la Banda Municipale.

Demolizione della Ghiacciaia

Ha deliberato di sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale il progetto per la demolizione della Ghiacciaia comunale.

Assistenza medica gratuita

Ha preso disposizioni per assicurare l'assistenza sanitaria gratuita a quanti ne avessero diritto.

Il servizio dei medici condotti

I lettori ricorderanno come nell'ultima seduta di Consiglio, il consigliere Bosetti, in occasione della discussione sul capitolato medico, aveva esposto i *molti lagni della classe operaia*, sulla negata gratuita assistenza medica a coloro che non figuravano inscritti all'anagrafe dei poveri.

Pregava pertanto la Giunta a voler studiare la grave questione e risolverla comunque, anche con qualche aggravio finanziario, ma ispirandosi ad un concetto largo ed estensivo circa l'assistenza medica gratuita

Ora come appare dalle deliberazioni di Giunta, questa si è occupata della grave questione ed ha stabilito che i medici condotti debbano continuare a curare l'ammalato anche se non è iscritto all'anagrafe, salvo poi il diritto del medico di informarne il Sindaco il quale deciderà.

Ottimamente!

Felice Momigliano per Roberto Ardigò

Felice Momigliano — aderendo cortesemente al nostro invito — ha accettato di ripetere nella nostra città la conferenza su Roberto Ardigò, che tanto successo ottenne a Venezia.

Gli introiti andranno in parte a beneficio del ricreatorio Carlo Facci. Fisseremo prossimamente la data ed il locale.

Sappiamo che il prof. Momigliano è stato in questi giorni invitato a parlare del grande filosofo positivista a Treviso, Milano, ecc. ecc.

Commissione Elettorale

Ieri sera, presieduta dall'assessore sig. Giuseppe Conti, seguì in Municipio la riunione della Commissione comunale elettorale.

Erano presenti i signori Silvio Madrassi, Silvio Querini, Isidoro Zinat, *Marcellino Casarsa, Giovanni Bizzi.*

La Commissione approvò l'elenco degli elettori da cancellarsi per cause diverse, che comprende: 116 elettori politici e 162 amministrativi.

Gli elettori da cancellarsi dalla lista commerciale sono 35 e la lista fu pure approvata.

Gli elettori da iscriversi nelle liste sono 472 così divisi: 250 amministrativi, 222 politici; anche detta lista venne approvata.

Gli elettori che restano sospesi dal voto sono 7.

L' inaugurazione del Ricreatorio "Carlo Facci,,

Ricordiamo che domani alle ore 15 avrà luogo l'inaugurazione ufficiale del Ricreatorio popolare «Carlo Facci», nei locali della Scuola di S. Domenico.

Lo splendido progresso della nostra Cucina Popolare

Ci viene comunicata la relazione della Presidenza delle Cucine Popolari, sull'andamento morale ed economico di questo provvido istituto nell'anno 1907. La relazione è diretta al Consiglio d'Amministrazione. Eccone il testo integrale:

Abbiamo il piacere di potervi annunciare che l'azienda che ci avete chiamati ad amministrare e dirigere, anche in quest'anno 1907, ha fatto un passo in avanti verso quelle finalità che noi, nell'assumerne la direzione ci eravamo prefissi.

Migliorie introdotte

Farà fede al nostro asserto la relazione sommaria che vi presentiamo e che riguarda particolarmente le migliorie introdotte e quelle che stimiamo d'introdurre per sviluppare maggiormente e grado grado, l'attività e le funzioni della nostra istituzione. Colla vostra autorizzazione abbiamo fatto eseguire i lavori di trasformazione della cucina, lavori che si resero indispensabili particolarmente per ragioni di proprietà e d'igiene, ragioni alle quali deve ispirarsi in modo costante tutta la nostra attività. Dopo i lavori di adattamento dei locali, si resero necessari quelli per il rinnovamento dei mobili e utensili: abbiamo perciò sostituito tutto il vecchio mobilio del locale cucina, con mobiglio nuovo e più rispondente alle esigenze sia pure modeste, della estetica, e a quelle più impellenti della nettezza. Questi lavori e attrezzi che hanno costato all'amm. L. 2773.51 sono così ripartiti:

Per lavori di muratore	L.	1450.95
» » falegname	»	411.70
Camiciotti, giubbe, berretti	»	65.86
Posate, stoviglie, tovaglie	»	425 80
Lavori di scalpellino	»	170.—
» di bandaio, ramaio	»	150.70
» di pittore	»	57.—
» diversi	»	33.—

Effetti delle migliorie

Il 2 settembre, auspice la Società Operaia, si inaugurò il ricreatorio laico Carlo Facci, e in quell'occasione la cucina diede un banchetto di 120 coperti.

Per non andare a prestito delle stoviglie, posate e biancheria come si fece altra volta, si pensò di fare l'acquisto di un servizio completo per 150 persone e si spesero in tutto L. 425.30, cosicchè ora la cucina può dare nei locali propri e con servizio proprio, banchetti di 150 persone e anche più occorrendo; questo abbiamo bene creduto di fare al semplice scopo di creare una nuova attrattiva presso la classe *operaia a frequentare la cucina.*

La refezione calda alla Scuola e Famiglia

Per iniziativa del sig. Sindaco, la cucina ora fornisce la refezione calda agli alunni dell'educatorio «Scuola e Famiglia» ed i preposti di quell'istituzione sono pienamente soddisfatti.

A completare e rendere più sollecito, e sotto ogni rapporto più proprio e più pulito il trasporto delle razioni, è in costruzione un carretto, che potrebbe servire anche, se il Comune lo credesse, per un esperimento di refezione calda agli alunni delle Scuole elementari.

Dieta speciale
per ammalati e convalescenti

In questi ultimi giorni a mezzo della Congregazione di Carità si è cominciato la distribuzione di razioni dette «dieta speciale per ammalati e convalescenti» consistenti in latte, brodo ristretto, pane carne e all'occorenza vino.

Tale provvedimento colmò una vera lacuna, soddisfacendo a un bisogno reale e grandemente sentito dalle classi disagiate.

Le prime distribuzioni di queste razioni furono infatti accolte col medesimo favore, sia dai beneficati come dalla classe medica, alla quale anzi cogliamo qui l'occasione per raccomandare caldamente la nostra cucina, di cui vorremmo fosse noto perfettamente l'andamento e che ambiremmo fosse spesso da loro visitata.

Una proposta da non trascurarsi

E qui ci cade in opportuno di esporre un nostro pensiero. Noi vorremmo cioè che ad ogni ammalato o convalescente riconosciuto povero e realmente bisognoso, il Comune dovesse prendere accordi colla Congregazione di Carità, e in seguito a «buoni» rilasciati dai medici condotti, simili a quelli adottati per la concessione dei medicinali gratuiti, venissero rilasciati dei «buoni» di questa dieta speciale.

Col rilascio di questi buoni si verrebbe a sopperire all'urgente bisogno di una appropriata alimentazione in periodo di malattia o di convalescenza bisogno che talune volte è più reclamato delle medicine stesse, e che ora è purtroppo lasciato passare in seconda o meglio in ultima linea, in una classe di persone le quali appunto per essere ammalate e non atte al lavoro, hanno tolta la possibilità di procurarsi il vitto che conviene alle particolari condizioni fisiche in cui sono cadute.

E noi crediamo di non errare pensando che coll'adozione di tali «buoni» verrebbe risparmiato spesso l'impiego di medicinali cosidetti ricostituenti, molto meglio sostituiti dalla conveniente dieta, cosicchè in questo senso verrebbero realizzati dei risparmi per diminuita prescrizione di medicinali, risparmio che suplirebbe almeno in parte, all'aggravio di spesa portata dalla somministrazione della razione alimentare.

E siccome attualmente vengono dal Comune e da altri enti sussidiati molti individui allo scopo principale di fornir loro i mezzi di sussistenza, che quasi sempre si riferiscono ad ammalati, così con maggior garanzia di chi fa l'erogazione e più sicuro utile di chi la riceve, si potrebbero tali sussidi in danaro convertire in tanti «buoni» dietetici. A tale concetto si ispira già la Congregazione di carità, che preferisce di sussidiare i bisognosi, ogni qualvolta lo possa, in buoni di razioni comuni della cucina popolare, anzichè in danaro, ed è da augurarsi che tale sistema sia sempre più largamente adottato colla più estesa distribuzione dei buoni per razioni ordinarie, come di quelli per la razione dietetica.

Queste le nostre idee, e speriamo che esse vengano prese in considerazione.

Elevazione morale della cucina popolare

Nostra cura speciale fu quella di innalzare moralmente la cucina, e crediamo di essere sulla buona strada se consideriamo la sempre crescente consumazione (1907, Razioni consumate 24583, in più del 1906 — 51790) e la soddisfazione dei frequentatori, l'elargizioni di «buoni» che direttamente vengono fatte alla cucina per distribuzioni, l'acquisto di buoni da parte di privati che a lor volta li cedono in luogo di elemosine in denaro — tutto questo insieme di fatti ci rende persuasi che il favore della cittadinanza per la nostra istituzione va crescendo, e ci persuade ancora che la cucina popolare dovrà finire coll'essere per l'operaio il vero e solo rimedio contro il carovivere sul quale da tanto tempo si fa un gran discorrere, e che sparirebbe invece facilmente se alla cucina, diventata vero calmiere, finisse col ricorrere con fiducia ogni famiglia operaia.

Innovazioni

A raggiungere però questo scopo, occorre nella cucina qualche altra innovazione, occorre cioè di renderla accessibile a tutti facendo in modo che tutti vi trovino l'ambiente e il servizio più adatto e più rispondente ai bisogni e anche un po' alle pretese che in vario modo sono sentite a seconda delle diverse gradazioni che anche nella classe degli umili si riscontrano, nè saremmo lontani dall'idea di poter aprire le porte della nostra cucina anche la sera.

La beneficenza della cucina

Ora però non vi facciamo alcuna proposta concreta, ve la presenteremo quando i nostri studi si saran fatti più maturi. Nella ricorrenza del primo centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi, la cucina volle festeggiare questa data gloriosa col distribuire a sue spese 300 pranzi ai poveri consistenti in minestra, carne, verdura, pane e vino. *Come vedete a differenza di altre città, dove le cucine economiche vivono della carità privata, la nostra riesce a fare direttamente della beneficenza con le proprie risorse.*

Il personale

Ci è doveroso tributare un'elogio al personale di servizio, il quale ha sempre disimpegnato le sue mansioni colla massima scrupolosità, e in particolar modo dobbiamo accennare alla direttrice signora Anna De Vit, la quale colla sua attività e interessamento cooperò al buon andamento della cucina.

Abbiamo sostituito in questi ultimi giorni, con uno più giovane, il vecchio cuoco, al quale fissammo un trattamento speciale in vista dei molti anni del suo servizio, e tenuto conto delle sue ristrettezze economiche.

Fattovi questo breve resoconto della nostra azienda nell'anno 1907, vi esponiamo dettagliatamente nei cinque allegati che si uniscono, la situazione finanziaria.

Allegato n. 1. — Consumazioni razioni negli anni 1904-1905-1906-1907.

Allegato n. 2 — Lavori e oggetti comperati nell'annata.

Allegato n. 3 — Inventario mobili e attrezzi di proprietà della cucina a 31 dicembre 1907.

Allegato n. 4 — Merce in magazzino al 31 dicembre 1907.

Allegato n. 5 — Situazione finanziaria al 31 dicembre 1907.

Questo, egregi signori, il nostro operato, che sottoponiamo alla vostra discussione, pregandovi a voler esaminare la gestione 1907, e darcene a nostra tranquillità il benestare.

Udine, gennaio 1908.

Luigi Pignat, Presidente-economo — *Pietro Marussig* - *Luigi Ricobelli*, Direttori.

Mercati

Prezzi delle frutta: Mele da L. 12 a 32; Castagne da 8 a 10.

Pro riposo festivo e settimanale

L' importante seduta all' Unione Esercenti

Ieri sera, come abbiamo annunciato, nella Sala sociale dell'*Unione* in Via Grazzano, si *riunirono quasi tutti* i proprietari dei negozi di coloniali e salsamentaria del Comune di Udine.

Presiedeva il sig. Angelo Passalenti, vice-presidente dell'*Unione*; assistito dalla speciale Commissione incaricata dello studio della legge nominata precedentemente fra i suddetti proprietari.

La classe degli agenti era pure rappresentata nella persona del presidente dell'Unione Agenti, sig. Arturo Bosetti.

Aperta l'adunanza, il sig. Passalenti, dopo aver ricordato lo scopo della riunione, porse un caloroso ringraziamento alla locale Camera di Commercio, e specialmente al suo Presidente, on. Morpurgo, per il valido appoggio dato onde facilitare il non facile compito prefissosi dall'*Unione Esercenti*.

Presenta agli intervenuti il Presidente degli Agenti, signor Arturo Bosetti.

Comunica che gli esercenti salumai hanno firmato una dichiarazione di chiusura completa la domenica delle rivendite.

Tutti i macellai di Udine aderendo al voto espresso dai propri agenti hanno per essi unanimi votato la chiusura domenicale.

Passa quindi ai dettagli sull'interpretazione degli articoli della legge e del regolamento che si riferiscono alla classe. Enumera i punti ove parve che la legge fosse oscura, per modo che se ne fece un questionario che venne poi trasmesso al Prefetto, per averne schiarimenti. Ed infatti ieri dal Prefetto ebbe esaurienti spiegazioni che enumera minutamente agli intervenuti.

Invita quindi gl'intervenuti a pronunciarsi sulla questione e prega i soci a chiedere senza riguardo alcuno tutte quelle informazioni che credessero necessarie a togliere ogni e qualunque dubbio.

Ne segue una viva discussione fra gl'intervenuti.

Invitato dal Presidente ad interloquire in merito, il sig. Bosetti, dopo aver ringraziato l'*Unione Esercenti* del delicato pensiero d'invitarlo all'adunanza, spiega il concetto fondamentale della legge, chiarisce alcuni punti e conclude augurandosi che gli Esercenti di Udine, ispirandosi a sentimenti di vero progresso, diano il loro voto, affinchè la nostra Udine dia esempio di concordia e solidarietà per il trionfo della civile e umanitaria riforma.

Dopo alcuni altri schiarimenti forniti dalla Presidenza, viene presentato il seguente ordine del giorno:

«I Proprietari dei negozi di coloniali e salsamentarie del Comune di Udine; riuniti in assemblea dall'*Unione Esercenti di Udine* per uniformarsi sull'applicazione della legge 7 luglio 1907 sul riposo settimanale

affermando

che con l'applicazione integrale della suddetta legge compiono un atto di civile ed umanitario progresso

deliberano

di chiudere i loro negozi l'intera domenica».

×

Essendo stata chiesta la votazione per appello nominale, il Presidente ordina al Segretario di procedere alla chiamata.

L'ordine del giorno sopracitato è stato votato alla **unanimità**.

Dopo di che la seduta è stata tolta.

I lavoranti parrucchieri

Ieri sera nei locali della «Società Mazzucato» si riunirono i lavoranti barbieri.

Dopo animata discussione si venne alle seguenti deliberazioni:

1. Venne incaricata una Commissione a consultarsi presso un legale, sulla validità più o meno dell'attuale contratto (dei proprietari) in seguito all'applicazione della legge sul riposo festivo.

2. Nel caso che il contratto, per effetto della citata legge, dovesse perdere ogni valore, o fosse possibile ai proprietari alla sua scadenza naturale di svincolarsi; chiedere a questi che venga fissato quanto prima un orario di chiusura (nei giorni festivi) unico non eccedente le ore 15 pom. e su tale proposta esperire ogni mezzo onde addivenire ad un amichevole e comune accordo.

3. Presentare all' onorevole Consiglio un proprio memoriale.

Dopo ciò l'assemblea ebbe fine.

Federazione Provinciale Socialista

Oggi alle ore 15 nei locali del *Lavoratore Friulano* si riunisce la Commissione nominata dal Congresso Socialista ultimamente tenutosi nella nostra città, per la compilazione dei tre ordini del giorno da inviarsi alle sezioni della Provincia, perchè si pronuncino sopra varie questioni riguardanti l'indirizzo del giornale «*Il Lavoratore*».

Il custode del Castello

La Giunta nella seduta di ieri ha incaricato della custodia del nostro Castello e quindi anche del Museo e Galleria, il signor Giovanni Del Missier che risiederà nell'apposita abitazione sul colle.

Nuovo vigile

L'on. Giunta nella seduta di ieri nominò a Vigile rurale il signor Giuseppe Ferraro.

L'accademia di scherma

Molta gente accorse all'invito del maestro Concato. Pubblico multiforme fra cui si notavano eleganti signore e molti ufficiali.

La vasta sala della Palestra era affollata.

Gli assalti fra dilettanti si succedettero brillanti ed applauditi, lo che fa onore alla scuola del maestro del 24° cavalleria.

Interessantissimi riuscirono i due ultimi attacchi fra il dilettante signor Del Torso ed il maestro Colombetti; e fra quest'ultimo ed il maestro Concato.

I due distinti professionisti si rilevarono abilissimi schermitori e per l'eleganza del giuoco, e per la rapidità delle botte, parate e risposte.

Le toccate furono quasi pari. Furono festosamente acclamati

In complesso una riuscitissima festa d'armi.

Cura obbligatoria della «diapsis pentagona»

Ricordiamo a tutti gli agricoltori del Suburbio che l'Associazione Agraria Friulana ha disposto perchè abbiano luogo nei giorni e nelle ore sotto indicati speciali conferenze **sulla cura obbligatoria** della «diapsis pentagona»:

Lunedì 3 febbraio alle ore 13.30 a Laipacco e S. Gottardo; sempre alla stessa ora: Martedì 4 Cussignacco, Cormor, San Osvaldo e San Rocco; Mercoledì 5 Paderno, Chiavris, Godia e Beivars; Giovedì 6 ai Rizzi.

Le conferenze avranno luogo nei locali scolastici delle frazioni od in qualche altro ambiente che verrà concesso.

Data l'importanza dell' argomento, nessun agricoltore manchi d' intervenire.

Assemblea di Muratori

Domattina alle 9.30 tutti gli ascritti alla Lega Muratori sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo in Castello per importanti *comunicazioni*.

Si dovrà approvare il Bilancio consuntivo 1907 e discutere intorno alle riforme dello Statuto per le quali occorre buon numero di soci.

Cattedra Ambulante Provinciale

In questi giorni si tengono conferenze a S. Giovanni di Manzano, Manzinello, Premariacco, Ipplis, Azzida, Torreano, Spessa, Verzegnis, Buia, Varmo, Prata, Gradisca, Cabia (Arta), Sedegliano.

Corso serale: Zoppola.

ALL' OSPITALE

Vennero ieri medicati:

Rigo Attilio d'anni 17 abitante in Via Cisis il quale riportò una scottatura di terzo grado alla coscia sinistra giudicata guaribile in giorni 15;

Degano Alice d'anni 2 da S. Osvaldo per distorsione tibio tarsica sinistra guaribile in giorni 15;

Bassi Anna d'anni 63 da Cussignacco per contusione al ginocchio sinistro e distorsione dell'anca sinistra guaribile in giorni 20.

La povera vecchia cadde accidentalmente. Fu accolta nel Pio Luogo.

GOTTA E POLMONITE

Sui rapporti che esistono fra queste due malattie regna un accordo presso a poco uguale a quello che corre fra avvocato difensore e pubblico ministero.

Potain e Debout d'Estrées assicurano che la gotta favorisce la congestione polmonare. Rendu, viceversa, dice che i rapporti fra le due malattie sono dovuti semplicemente al caso.

Trousseau poi considera la polmonite o pleurite dei gottosi come una manifestazione vera e propria viscerale della gotta.

Minkowski, al contrario, considera la polmonite dei gottosi come un fatto accidentale.

Finalmente Ebstein assicura su propria esperienza che la polmonite può determinare la comparsa di un accesso di gotta

Di fronte a tali controverse opinioni sfido chiunque a farsi un concetto esatto del come stanno veramente le cose.

Poveri gottosi e poveri polmonitici. Se il medico cura la gotta e non dà troppo importanza alla polmonite, corre il pericolo di sacrificare il malato. Se, viceversa, non si preoccupa che della sola polmonite senza prendere in dovuta considerazione una probabile diatesi gottosa, rischia di prolungare eccessivamente le sofferenze del malato.

Da ciò emerge l'insegnamento che chi sa di essere gottoso, deve curare, anche nei momenti nei quali si sente bene, questa ostinatissima malattia: eviterà così non solo uno dei soliti accessi gottosi articolari, tipici, ma anche un qualche altro anomalo accesso gottoso, come sarebbe appunto una polmonite.

E la cura della gotta oggi è facile e comoda a farsi mediante l'Antagra della Ditta Bisleri di Milano e mediante la rinomata acqua antiurica di Nocera Umbra, quella della Sorgente Angelica.

La conferenza Antonini sulla «Mimica del dolore» che doveva essere tenuta questa sera, è stata rimandata a venerdì 14 corr. mese. Come i lettori possono vedere in «*cronache provinciali*» l'*egregio prof.* Antonini domani parlerà alla Scuola popolare di Sacile.

AVVERTIMENTO

La stagione propizia annuncia prossimo l'aprirsi della campagna Birraria. E questa, asserirà nuovamente la supremazia della Birra Puntigam poichè fidenti e contenti si raccoglieranno attorno ad essa i consumatori i quali, dopo provato le altre Birre nuove riconosceranno come nessuna marca possa gareggiare per qualità sana e finissima colla Reale Puntigam

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 1 febbraio, s. Ignazio e domani s. Pietro eremita.

Effemeride storica

Putti e putte mansati. — 1 febbraio 1539 — I lupi in questi giorni sgomentarono seriamente la popolazione friulana. — Scrisse l'Amaseo («Diari», p. 449) «haveano in più «logi del Friuli ocisi e mansati putti, «putte ed anche dali uomini et fe«mine, siando visti lupi doi et tre «di compagnia....».

Terramoto — 2 febbraio 1790 — Causa le forti scosse di terremoto sentite in Carnia molte famiglie di quelle terre abbandonano i luoghi (Sturolo, dallo «Cose di Cividale», p. 270 del manoscritto).

IL PREZZO DEI GRANI

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono oscillazioni di pochissima importanza, quasi tutte in ribasso.

La quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono ad ettolitri 12.383.000 di cui 9.077.000 diretti per l'Inghilterra e 3.306.000 pel continente: mentre l'anno scorso a questa stessa data erano di ettol. 9.820.000 di cui 5.820.000 per l'Inghilterra e 3.010.000 pel continente.

Negli Stati Uniti d'America le quantità di frumento disponibili e pronte per la esportazione si calcolano ad oltre 16 milioni e mezzo di ettolitri; mentre l'anno scorso a questa stessa data sorpassava solo i 15 milioni.

In Italia i mercati di frumenti della settimana decorsa continuarono a mostrarsi abbastanza animati.

I prezzi tendono sempre al rialzo data la ridotta quantità di grani indigeni.

Le quotazioni si aggirano fra lire 25.25 e lire 27.25 il quintale ed i grani esteri intorno alle L. 32.00.

Piccola Rivista di Borsa

Era presumibile di constatare un contegno migliore delle Borse, per la riduzione continuata dei tassi di sconto per la fluttuazione del danaro, e per le ottime notizie segnalate da tutti i mercati internazionali, tanto più che la politica in generale è quieta disinteressandosi le Borse della questione Marocchina e dei moti rivoluzioni del Portogallo

Stentato è stato il mercato nei primi giorni della settimana si è poi fatto più resistente raggiungendo prezzi gradatamente migliori.

I mercati internazionali, tranne Berlino, ove persiste il mal'essere industriale e lo stento a seguire il ribasso di sconto, le altre piazze hanno abbandonato quella riserva, per dare maggior intensità agli affari con rialzi accentuati in quasi tutti i valori particolarmente alle rendite e titoli assimilati.

Il consolidato inglese, rendite francesi, rendite austriache, ebbero prezzi di aumento con previsioni assai migliori.

Pure il nostro consolidato fece progresso col raggiungere il prezzo di L. 103.25 e di pari passo avanzarono i prezzi dei titoli affini.

Il cambio continua a mantenersi alla pari.

Nei valori Bancari furono segnalate poche varianti, essendo i loro prezzi pressochè identici a quelli della decorsa settimana mentre i titoli siderurgici sono stati pesanti con qualche lira di meno dagli ultimi corsi.

Il comparto dei valori cotonieri e tessili è sempre sostenuto ed i prezzi dei titoli in aumento, ciò che prova come quelle industrie hanno una vita prosperosa e rimunerativa al capitale impiegato.

La Banca Cooperativa udinese, ha chiuso il bilancio dell'esercizio scorso con rispettabile risultato, e dal si dice, essa distribuirà agli azionisti il dividendo del 8 1|2 0|0.

Considerevole è stato il movimento degli affari, giacchè di esercizio in esercizio vanno allargandosi sempre più, ciò che dimostra come sia simpatico il funzionamento di questo istituto, che per le sue provvide disposizioni statutarie, restituisce ai propri soci su operazioni di prestito una parte degli utili del Bilancio, che dalle informazioni attinte sono destinate a questo titolo L. 3000 circa.

L'Assemblea della Banca di Udine è fissata pel 11 corrente e nell'ordine del giorno è pure l'oggetto del riparto degli utili, ciò che prova come le nostre informazioni si basavano sul vero allorchè abbiamo a dare la notizia che l'esercizio dell'anno 1907 aveva raggiunto splendidi risultati.

Segnaliamo i prezzi dei seguenti valori:

Banca d'Italia	L. 1260
» Commerciale	» 769
» Credito It.	» 562
Ferrovie Meridionali	» 689
» Mediterranee	» 400
» Venete	» 199
Terni	» 1625
Savona	» 342
Ferriere	» 204

La siesta d'Edipo

(Rubrica enigmistica settimanale)

SCIARADA

Dopo morte va l'*altro* nell'*intero*
Nell'inferno va cercato il *primiero*

—

Spiegazione della Sciarada precedente:

COR-VETTA — CORVETTA.

—

Ci inviarono l'esatta soluzione della sciarada precedente.

Riello Gioconda, città; Meni Brusutt, idem; Emma F., idem; Luigi Pascoli idem; Domenico Ciani, Ciconicco; Romualdo Silvestri, Cividale.

La sorte favorì quest'ultimo.

—

Fra tutti i solutori verrà estratto a sorte un volume di amena lettura.

Le soluzioni devono essere inviate entro giovedì p. v.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 31 gennaio 1908

Rendita 3.75 0/0 netto	103.21
Rendita 3 1/2 0/0 (netto)	101.87
Rendita 3 0/0	69.—
AZIONI	
Banca d'Italia	1267.—
Ferrovie Meridionali	683.50
Ferrovie Mediterranee	403.50
Società Veneta	198.50
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	500.—
» Meridionali	348.—
» Mediterranee 4 0/0	501.36
» Italiane 3 0/0	340.—
Credito com. e prov. 3 3/4 0/0	493.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	499 25
» Cassa R., Milano 4 0/0	505.25
» Cassa R., Milano 5 0/0	509 50
» Istit. Ital., Roma 4 0/0	504.50
» idem 4 1/2 0/0	509.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.02
Londra (sterline)	25.18
Germania (marchi)	123.62
Austria (corone)	104.45
Pietroburgo (rubli)	265.14
Rumania (lei)	97.—
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22.62

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: D. 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 — 14.40 — 18.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.17 — Direttiss. 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.57 — 17.52 — 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 18.5 — 21.46.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 11.35, 15.10, 18.20.
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.7, 16.42, 19.52.
Partenze da S. DANIELE: 6.55, 10.59, 13.30, 17.44.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.25, 12.31 15.8, 19.18.